



«Non sono un populista. C'è uno stipendio di base ed uno legato ai risultati. Non penso, se i miei manager riescono a superare i guai provocati dalla congiuntura, di ridurgli lo stipendio. Anzi»

Ventidue megaschermi per seguire i discorsi

Imponente la struttura predisposta al Circo Massimo. Il palco della manifestazione è profondo 12 metri, alto 18 metri e largo 34 metri. L'acustica sarà garantita da 22 torri mentre le immagini degli oratori saranno trasmesse da 12 megaschermi.



Sei lavoratori simbolo sul palco insieme a Epifani

Il discorso di Epifani inizierà alle 12.30 e sarà preceduto da sei interventi: un operaio di Pomigliano, una pensionata di Roma, una giovane docente precaria della Lombardia, un immigrato ghanese residente in Emilia e un medico che opera in Sicilia.

Vignette di Bobo in diretta Ospite CarCarlo Pravettoni

I disegni di Staino accompagneranno la manifestazione. Musiche con la Casa del vento, Modena City Ramblers, Bacalov e Shapiro; interventi di Paolo Hendel (CarCarlo Pravettoni) e Pierfrancesco Favino che re-interpreterà Di Vittorio.

per comizi), e aderiscono decine di amministratori di regioni, comuni e province, anche provenienti da Margherita e popolari, non solo ex diessini.

E Franceschini? Lui ieri per tutto il giorno ha detto, anche ai suoi collaboratori, che aveva deciso se andare o no alla manifestazione, ma che non l'avrebbe detto a nessuno. Per il

TATTO

Il leader del Pd vuole evitare di turbare Cisl e Uil: temono che la grande manifestazione possa contestare anche il loro accordo separato sul modello contrattuale.



Anche Sergio Cofferati sarà alla manifestazione di domani al Circo Massimo

Foto di Filippo Monteforte/Ansa

Intervista a Enrico Panini

«Giornali e tv ci snobbano li sorprenderemo»

L'organizzatore della manifestazione denuncia il silenzio dei media, ma le adesioni e la partecipazione saranno un altro successo

MASSIMO FRANCHI
ROMA

La macchina organizzativa della Cgil lavora senza sosta per permettere al maggior numero di persone di poter essere a Roma sabato mattina, confortata da un numero di adesioni sempre più alto e qualificato. A coordinare lo sforzo c'è il segretario confederale Enrico Panini, con "delega" all'organizzazione. Da lui arriva una prima certezza sul ritorno al Circo Massimo: «Il 23 marzo del 2002 fu la più gran-

de manifestazione sindacale di quell'epoca, sabato sarà la più grande manifestazione di questa nuova epoca, un'epoca in cui ci sono migliaia di aziende chiuse e in cui la sinistra è in grande difficoltà. Detto questo, i segnali che abbiamo sono eccezionali. Il tutto nonostante le omissioni di quasi tutte le tv e dei media».

Nessun paragone con il 2002. Ma sarà inevitabile un raffronto

«Previsioni, numeri non siamo in grado di farli. Di certo ci sono le risposte che abbiamo dal territorio e sono tutte al di là delle aspettative: i treni saranno strapieni e c'è una vera caccia per trovare altri pullman».

Il palco dove sarà montato?

«Sarà alla fine del Circo Massimo verso il Tevere. Più indietro non si può andare. Non ci sono trucchi, lo spazio per i manifestanti sarà il massimo possibile».

La crisi, le fabbriche chiuse, i precari a casa incideranno sulla partecipazione?

«Sono dati di fatto e incideranno come la debolezza della sinistra, ma i cortei saranno vivaci e colorati. Non manifesteremo col labbro piegato, sarà una festa».

Della copertura mediatica invece non siete soddisfatti...

«È un eufemismo. Siamo davanti

Ultimo sforzo

Nessun paragone

col passato, questa sarà la più grande iniziativa di una nuova stagione sociale

ad un vuoto pneumatico scandaloso. La notizia dei più di 3,5 milioni di lavoratori che hanno partecipato al nostro referendum sul nuovo modello contrattuale è stata letteralmente censurata da tutti telegiornali, tranne il Tg3. E lo stesso sui quotidiani. Mi auguro che sabato ci trattino diversamente. Se così non sarà comunque abbiamo internet a darci una mano: sono già un centinaio i siti che riverseranno in diretta le nostre immagini della manifestazione».

Le adesioni politiche come vanno?

«Interventi e pressioni esterne a parte, anche da questo punto di vista siamo molto soddisfatti. In fatto di amministratori e politici si fa prima a citare chi mancherà...».

Come si organizza una manifestazione così grande?

«È un'esperienza straordinaria. Tutti coloro che lavorano con me in Cgil stanno facendo sacrifici fortissimi perché tutto sia a posto. Ma se sabato il Circo Massimo sarà pieno non sarà per merito nostro. La giornata si regge sulla forza delle nostre proposte e idee: dare una risposta alla crisi. Come dice il nostro slogan: Futuro sì, indietro no».

LA PRESENZA

Ma è chiaro anche che la sua presenza in piazza a fianco di Epifani sarebbe presa molto male da Bonanni e Angeletti. Infatti Cisl e Uil sono sul piede di guerra, e una parte del Pd, sia pure con motivazioni unitarie, considera sbagliata l'adesione ufficiale alla manifestazione di un solo sindacato. È il caso del veltroniano Giorgio Tonini, che non sarà alla manifestazione pur esprimendo solidarietà con i lavoratori: «Il Pd deve lavorare per l'unità sindacale, sarebbe sbagliato se dessimo l'impressione di legarci a una parte».

Veltroni probabilmente non andrà, mentre un altro deputato, braccio destro dell'ex segretario, come Walter Verini, andrà. Ma quel che conta non è la lista di chi va e chi no. Che ci siano idee diverse, non è una novità, l'obiettivo di Franceschini è evitare che le differenze generino mostri. ♦